

HANNO DETTO

BERLUSCONI: «Andando in giro si ha la sindrome del candidato: siccome sei circondato sempre dalla tua gente, da quelli che stimano e amano, ti sembra che voti per te il 100% delle persone».

BERSANI: «Ho dormito benissimo... Ho la coscienza a posto, abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Poteva essere una campagna elettorale migliore con un confronto diretto».

DI PIETRO: «Questo voto è una scelta di campo tra chi difende tutti i giorni la Costituzione e chi viola regolarmente le leggi e la democrazia. Bisogna contrastare una pericolosa deriva antidemocratica».

→ **Alle 22** aveva votato il 47,1 per cento degli aventi diritto, 9 punti in meno del 2005

→ **Berlusconi**, comizio al seggio: «L'odio non prevalga». E racconta la sindrome del candidato

Astensioni incubo francese Record nel Lazio il 12% in meno

Votanti in calo. Nella domenica elettorale si è materializzato lo spettro dell'assenteismo che per gli esperti, dovrebbe penalizzare di più il centrodestra. Il voto di Napolitano. Comizio all'uscita dal seggio di Berlusconi.

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Assenteismo. La bestia nera si è manifestata aggressiva nella prima giornata di voto. A meno di uno scatto finale senza precedenti saranno molti di meno gli italiani che andranno alle urne in questa tornata regionale fortemente condizionata dalla politica. Niente a che vedere con i francesi. Ma loro non sono mai stati grandi elettori, appassionati di matita e scheda. Però ci saranno tanti votanti in meno. Questo sembra certo.

Giustificazione climatica: finalmente una bella giornata di sole. Legale, nel senso di ora: il primo giorno è il più pesante. Politica: la gente non ne può più di affrontare la crisi senza sentirsi in alcun modo aiutata mentre i politici litigano. E, alla fine, sarà proprio con questo che bisognerà fare i conti una volta che i risultati saranno stati acquisiti e le forze politiche potranno misurarsi con dati reali e non con i sondaggi e le sensazioni. Oltre che a cercare di capire per-

ché in tanti hanno scelto di restarsene a casa. Non certo solo perché c'era il sole. E poi magari scoprire che anche il bavaglio messo alle trasmissioni di approfondimento politico è stato anche quello un errore. Così come le divisioni interne agli schieramenti, per una volta più evidenti nel centrodestra, foriere di possibili rese dei conti in un futuro prossimo. Conferma ancora una volta di un evidente disinteresse nei confronti dei problemi con i quali quotidianamente gli italiani sono costretti a misurarsi.

Alle 22 il Ministero dell'Interno, per le nove regioni monitorate dato

IL REGALO DI PASQUA

Dolci per i voti

Un candidato del Pdl alle regionali ha fatto pervenire dei dolci pasquali in alcuni seggi elettorali di Benevento. Protesta il Pd.

che quattro (Toscana, Marche, Calabria e Puglia) forniscono i dati autonomamente, testimoniava di un calo evidente, rispetto alla tornata precedente almeno di nove punti, in netto aumento sui tre fissati nella prima rilevazione delle 12.

Flessioni significative sono state



Il presidente Napolitano vota nel seggio all'Istituto tecnico "Cristoforo Colombo" a Roma

registrate nelle regioni in cui il risultato resta in bilico anche stando agli ultimi sondaggi. Flusso al rilento in Piemonte e nel Lazio. Qui l'assenteismo ha raggiunto quota dei 12 punti.

IL VOTO DEL PRESIDENTE

A Roma ha votato il presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano, accompagnato dalla moglie Clio, si è recato nel pomeriggio nel suo tradizionale seggio in una scuola di via Panisperna, vicino alla sua abitazione privata, a poche centinaia di metri dal Quirinale. Un saluto cordiale con gli altri elettori e i componenti del seggio. Nessuna dichiarazione.

Non ce l'ha fatta Silvio Berlusconi a stare zitto almeno nel giorno del

voto. E dopo aver messo la sua scheda nell'urna del seggio in via Scrosati, il premier ha elargito ai presenti un mini-comizio contro Di Pietro «se molliamo ce lo ritroviamo», contro il clima che è stato creato, ovviamente dagli altri, in campagna elettorale», cavalcando gli episodi degli ultimi giorni, la busta con presunta antrace a casa sua, il proiettile, il pacco bomba destinato alla Lega, anche se chi se ne intende ha detto chiaramente che non c'entra nulla con le elezioni. «Spero che l'odio prevalga sull'amore» ha detto il Cavaliere in preda alla «sindrome del candidato» come l'ha lui stesso definita. «Siccome sei circondato sempre dalla tua gente, ti sembra che voti per te il cento per cento delle per-

Foto di Paolo Giandotti/Ansa